

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



LA GRANDE BELLEZZA

La formazione dell'Atalanta scesa in campo nella finale di Coppa Italia 2021 (Ph: F. Moro).

commentario di fatti
e vita sportivi

85

24.05.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

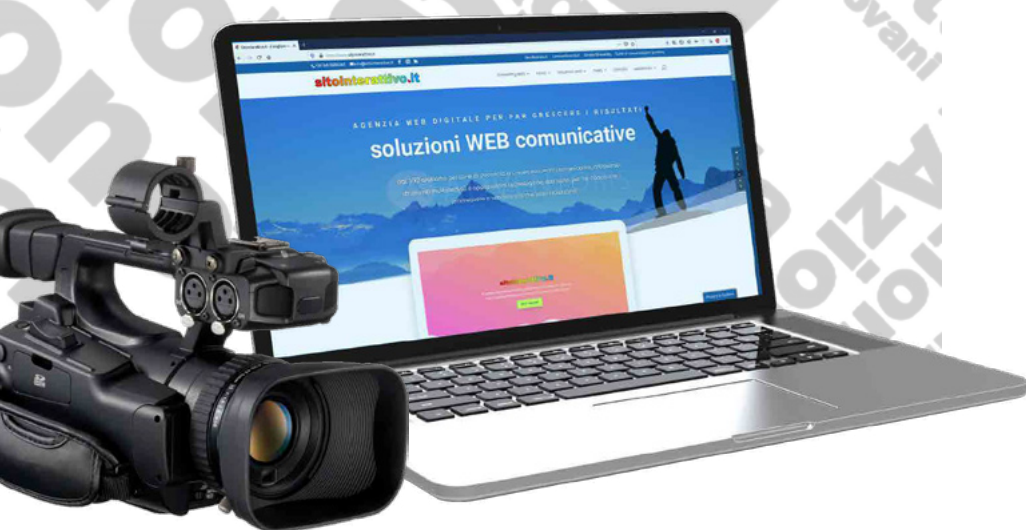
WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

**AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI**

il partner nella tua
comunicazione



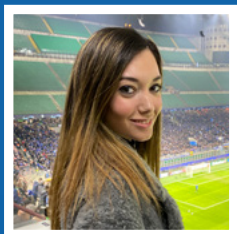
InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it





LA GRANDE BELLEZZA

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Il bello del calcio è costruire sogni e riuscire a realizzarli. I sogni necessitano di idee concrete e tanto lavoro, di essere tradotti in progetti perseguibili nel rispetto del fairplay finanziario. Nel 2011, riconquistata la serie A, l'Atalanta con la gestione Percassi si è posta l'obiettivo di mantenerla per almeno un decennio. Sappiamo com'è andata. La seconda parte di questo periodo ha visto la squadra riconquistare l'Europa, affermare con Gian Piero Gasperini e la dirigenza una nuova identità di gioco, organizzazione e mentalità, entusiasmante e vincente. Nel mentre il vecchio stadio assumeva l'aspetto di un impianto idoneo a ospitare il calcio internazionale. I risultati non arrivano per caso e l'Atalanta non è una meteora, né una favola, più semplicemente una straordinaria realtà, la grande bellezza del calcio italiano.

La Dea, in particolare negli ultimi anni, ha vissuto una crescita esponenziale, arrivando a sfidare le migliori squadre del mondo e facendo sognare tutti i tifosi. Il raggiungimento dei quarti di finale in Champions League e i risultati ottenuti in Italia, hanno reso l'Atalanta un modello calcistico da imitare dal punto di vista societario e sportivo.

In più, c'è una componente inossidabile ed è rappresentata dal popolo atalantino che vive di

passione, attaccamento alla maglia e senso di appartenenza. I tifosi della Dea hanno sempre rappresentato il dodicesimo uomo in campo e, nonostante la loro assenza nell'ultimo anno, la squadra è stata capace di entusiasmare e appassionare.

La devastazione della pandemia che ha colpito Bergamo avrebbe potuto sbriciolare il progetto, invece lo spirito di gruppo ha generato ancora più motivazioni.

La situazione pandemica ha obbligato a mantenere un distanziamento fisico, ma questo non è comunque riuscito a fermare il grande spirito dei numerosi tifosi atalantini, i quali fin da subito hanno fatto sentire il proprio sostegno se pur dalle proprie case o per mezzo dei social.

Con i livelli raggiunti, l'Atalanta avrebbe certamente meritato di chiudere la stagione con la Coppa Italia in bacheca. Tuttavia, partecipare per tre anni di fila alla Champions League è un titolo di merito per una provinciale. L'obiettivo è sempre stato quello di crescere e migliorarsi. Possiamo dire che la squadra di Gian Piero Gasperini sia riuscita finora nell'intento grazie agli incredibili risultati raggiunti, facendo valere le proprie qualità in campo. Si può essere certi che l'Atalanta continuerà a stupire e affascinare con il proprio calcio.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Federico Errante

Simone Fornoni

Rino Fusco

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 15, 20, 23, 28, 43, 46, 51, 55, 56



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

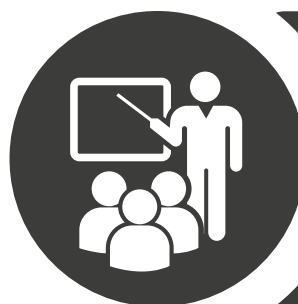
AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



MONDO ATALANTA

- 8 Sul podio della serie A
- 10 Zona mista Atalanta-Milan
- 12 Photogallery Atalanta-Milan
- 16 A testa alta
- 18 Zona Mista Mapei Stadium
- 21 Photogallery Finale Coppa Italia
- 24 Il calcio secondo Luca



RETI E CANESTRI

- 26 Agnelli Tipiese alla sfida per la Supercoppa
- 29 Da Celadina due promesse del volley
- 31 Volley Nembro una storia antica
- 33 BB14 silenzio dopo la retrocessione
- 35 PalaFacchetti amico di Bcc Treviglio
- 37 Edelweiss salvezza decisa ad Albino
- 39 Lisa Pigato alla corte di Serena Williams



VITE DI CORSA

- 41 Andrea Locatelli Top Ten Superbike



SPORT ACQUATICI

- 44 Pallanuoto Bergamo salvezza in 7 giorni



MONDO PARALIMPICO

- 47 Giulia Terzi regina del nuoto



EDUCATIONAL

- 50 Panathlon all'insegna di sport e solidarietà

SUL PODIO DELLA SERIE A

a cura di **Eugenio Sorrentino**



È di Zapata l'azione da gol più pericolosa (Ph. F. Moro)

L'Atalanta, già certa della partecipazione alla prossima Champions League, non è riuscita a conquistare il secondo posto, che sarebbe stato il piazzamento migliore di sempre nella sua storia. Troppo grandi le motivazioni del Milan che, fedele a un atteggiamento tecnico basato sul contenimento e poche ripartenze, ha ottenuto il tre punti con cui tornato a disputare la Champions dopo sette anni. Così i rossoneri si sono ritrovati alle spalle dell'Inter, ancorché ampiamente distaccati, mentre la squadra di Ga-

sperini è salito sul gradino più basso del podio stagionale, con gli stessi punti della Juventus ma in vantaggio negli scontri diretti.

La partita con il Milan è stata decisa da due calci di rigore trasformati da Kessie al 40' del primo tempo e nel finale di partita, in pieno recupero. Non ha trovato sbocchi la superiorità territoriale esercitata dalla squadra di Gasperini soprattutto nella ripresa, quando, con il Milan arroccato, ha concluso verso la porta di Donnarumma senza però inquadrala. Più cinici i rossoneri, bravi a difendere e

diventare pericolosi nelle uniche occasioni in cui sono arrivati al tiro. A onor del merito, va sottolineato che l'Atalanta se l'è giocata come sempre e, pur vantando il migliore attacco della serie A, ha dovuto fare i conti con la difesa più ferrea.

Nel primo tempo l'Atalanta ha fatto la partita rimanendo sterile negli ultimi 20 metri e nulla concedendo al Milan fino al 40', quando l'equilibrio è stato rotto dal fallo in area di Maehle su Hernandez che ha provocato il calcio di rigore ineccepibile, trasformato da Kessie.



Muriel non è riuscito a trovare il gol. Il suo bottino stagionale si è fermato a quota 22 (Ph: F. Moro).

Nella ripresa l'occasione del pareggio è arrivato dai piedi di Zapata e Muriel, che hanno lambito i pali, mentre il Milan in contropiede ha mancato il colpo del ko con Leao che, con Gollini in uscita, ha colpito il palo. In occasione del secondo rigore, concesso per un tocco di braccio di Freuler su tiro di Calhanoglu, il nervosismo ha tradito De Roon che si è visto sventolare il cartellino rosso. Poi Kessie è andato sul dischetto e ha trasformato, assicurando al Milan la qualificazione alla Champions League, ma senza togliere il sorriso alla sua ex squadra. Che, anzi, ha goduto dei cori di incitamento che arrivavano dall'esterno dello stadio, cosa a cui ormai i giocatori erano disabituati. Nella partita di fine stagione è mancato Hateboer, ma l'Atalanta ha potuto festeggiare la convocazione in nazionale di Rafael Tolo e Matteo Pessina in vista dell'Europeo. Con buone chance di essere confermato nella lista definitiva.

INDICE



ZONA MISTA

ATALANTA-MILAN

a cura di **Federica Sorrentino**

Il dopopartita di Atalanta-Milan ha visto la squadra, insieme allo staff tecnico e dirigenziale, salutare i tifosi all'esterno della curva nord del Gewiss Stadium. Un abbraccio virtuale, concluso dal messaggio a gran voce lanciato dal presidente dell'Atalanta, **Antonio Percassi**: "È stata una stagione fantastica, grazie a tutti, fate i bravi e forza Atalanta". In sala stampa, invece, **Gian Piero Gasperini** si è detto felice dell'esito del campionato, nonostante la sconfitta patita con il Milan che ha precluso il secondo posto. "Speriamo nella prossima stagione di poter avere presente il pubblico allo stadio, sarà sicuramente uno spettacolo straordinario. Lo speriamo tutti e siamo convinti di essere sulla strada giusta perché ciò avvenga". Gasperini conferma la sua impressione sul livello di competitività che ha caratterizzato la



Gian Piero Gasperini: "spero nella prossima stagione di avere il pubblico allo stadio" (Ph: F. Moro).

stagione appena conclusa. "È stata la qualificazione alla Champions League più difficile, ma anche quella che mi ha dato più soddisfazione delle tre. Abbiamo giocato tantissimo, dopo la partita dei quarti di finale a Lisbona, siamo stati fermi due settimane e quando abbia-

mo ricominciato, abbiamo giocato ogni tre giorni. Siamo stati bravi a centrare l'obiettivo nella penultima giornata". Gasperini ha giudicato buona la prestazione della squadra contro il Milan. "Praticamente abbiamo attaccato sempre noi e la prima volta che il Milan si è affacciato



Antonio e Luca Percassi si recano a salutare i tifosi (Ph: F. Moro).

nella nostra area ha trovato il calcio di rigore. Noi abbiamo continuato a fare la partita, loro hanno avuto un altro rigore nel finale e hanno vinto. Non dimentichiamo che il Milan ha fatto un campionato di vertice. Anche il Napoli avrebbe meritato di disputare la Champions". Quanto al rinnovo del contratto che lo lega all'Atalanta, Gasperini ha ribadito di stare molto bene a Bergamo.

"Fino a quando le soddisfazioni saranno più grandi delle delusioni, rimarrò a lavorare qui".

Ai microfoni di Sky Sport, Gian Piero Gasperini ha detto che, pur mancando la ciliegina, la torta è stata molto grande, immaginandola a quattro piani.

"Ad inizio stagione nessuno immaginava che l'Atalanta avrebbe potuto fare a meno di Gomez e Ilicic.

C'è stata una reazione straordinaria della squadra. Abbiamo perso in qualità, ma c'è stata una capacità di crescere e giocare in un modo anche diverso. Abbiamo modificato l'aspetto tattico, soprattutto nel girone di ritorno, ma siamo riusciti a fare 90 gol e per me è un risultato straordinario. La crescita della squadra è stata una soddisfazione enorme".

INDICE



PHOTOGALLERY ATALANTA-MILAN

a cura di **Francesco Moro**







Vuoi proteggere la tua casa?

INSTALLA ITALPOL KIT ALLARME e collegalo alla nostra centrale operativa

Affidati alla nostra competenza per la tua sicurezza.

Il servizio include:

- attività di **installazione** e **manutenzione**;
- collegamento **24 ore su 24** alla centrale operativa;
- **pronto intervento** della Guardia Armata Italtel.



APP allarme

gestisci il tuo allarme tramite
smartphone o tablet



1 centralina
28 zone radio bidirezionale
4 aree comunicazione IP
Alimentazione interna



1 rilevatore
radio bidirezionale
1 rilevatore
radio bidirezionale
con fotocamera



1 telecomando
a 5 canali
bidirezionale



1 contatto
magnetico perimetrale
con protezione
antiscasso

Installazione
una tantum **200€**

IVA esclusa

Servizio a
canone mensile



italpolvigilanza.it



Numero Verde

800 327 311

SECURITY PARTNER

2020/21

A TESTA ALTA

a cura di **Eugenio Sorrentino**



L'esultanza di Ruslan Malinovskyi che festeggia il gol dell'1-1 con i tifosi (Ph: F. Moro).

L'abbiamo vista tutti la finale di Coppa Italia, insieme a gente collegata da 200 Paesi. C'era la Juventus, è vero, ma il richiamo dell'Atalanta non è da meno. Semplicemente perché chi ama il calcio ha piacere di vedere giocare la squadra bergamasca. Figuriamoci chi la sostiene e ne porta i colori. Certo, il sogno di riportare a Bergamo la Coppa Italia, che l'Atalanta fece sua nel giugno 1963, è sfumato per la seconda volta nel giro di tre anni. Ma la squadra di Gasperini è uscita a testa alta, con la dignità e l'onore che si addice alle formazioni di rango. In finale non ci si arriva per caso e il cammino non è stato semplice, come in ogni competizione. Ed è lodevole che la disamina del dopogara non abbia racchiuso malumori sulle decisioni arbitrali, benché il confronto sugli episodi, almeno un paio, ci siano



Una parte del gruppo di tifosi atalantini ammessi allo stadio in occasione della finale di Coppa Italia (Ph: F. Moro).

stati, ma alla fine avere riconosciuto il merito dell'avversario ha reso ancora più importante la presenza dell'Atalanta tra le grandi del calcio italiano.

Manca ancora un quid, probabilmente un mix di esperienza, capacità di governare lo stato psicofisico e un pizzico di cinismo, per affrontare nel modo giusto le partite secche che valgono qualcosa. Lo dimostra il fatto che, dopo avere a lungo messo pressione ai bianconeri, sia capitato che un ex di lusso come Kulusevski non si sia lasciato sfuggire l'occasione per colpire

a modo suo e mettere la firma sul successo. Un'azione nata da un fallo, abbastanza evidente, di Cuadrado su Gosens. La replica di Ruslan Malinovskyi, che ha giustamente impattato ristabilendo un'equità rispondente a quanto espresso nel primo tempo, ha un doppio valore. Oltre a essere il primo gol segnato in una delle quattro finali di Coppa Italia disputate e perse dopo il trionfo del '63, è stato anche quello che ha permesso all'ucraino di esultare verso il settore dove erano presenti i 900 fedelissimi ammessi al Mapei Stadium.

Forse la cosa più bella e significativa della finale: avere ritrovato il primo stuolo di tifosi, in attesa di uscire dall'incubo e dalle rinunce della pandemia. Sono trascorsi esattamente quindici mesi dalla serata di San Siro con il Valencia a quella di Reggio Emilia. Le gambe, la testa e i cuori sono rimasti gli stessi. Nel corso del secondo tempo della finale l'Atalanta non è riuscita a esprimere il suo gioco, la Juventus è uscita con tutto il suo spessore tecnico e la triangolazione tra Chiesa e Kulusevski, che ha dato vita al gol del definitivo 2-1, ha spento ogni capacità di reazione.

ZONA MISTA

MAPEI STADIUM

a cura di **Federica Sorrentino**



Gasperini in panchina al Mapei Stadium (Ph: F. Moro).

Come ci si sente dopo avere accarezzato il sogno di sollevare la Coppa Italia e averlo visto sfumare nella seconda parte della finale? **Gian Piero Gasperini** ha espresso le sue considerazioni a caldo, quando l'adrenalina e un po' di giustificato sconforto fanno parlare getto, salvo poi aggiustare sapientemente alcune espressioni. Meglio parlare di dispiacere che di delusione, sentimento che non aleggia neppure nella tifoseria. Una partita giocata con la dovuta intensità, combattuta, addirittura divertente nel primo tem-

po per il mister atalantino. Un risultato che, a suo avviso, è stato deciso dagli episodi, con riferimento al gol del vantaggio juventino, viziato dal precedente fallo di Cuadrado su Gosens che ha dato il via all'azione finalizzata da Kulusevski, e al rigore-non rigore quando Rabiot ha contrastato Pessina davanti alla porta di Buffon al momento della battuta a rete. Ma Gasperini ha ammesso che la sua squadra è calata fisicamente nel secondo tempo, consentendo ai bianconeri di venire fuori e segnare il gol decisivo.

“È andata male, tuttavia non abbiamo corso grandi rischi pure al cospetto della Juventus che ha qualità e potenzialità da vendere. Abbiamo creato 7-8 azioni offensive di una certa pericolosità, non credo che la Juve ne abbia costruito un numero uguale. La verità è che nella ripresa non siamo riusciti a trovare gli spazi per attaccare la porta. Le finali sono così, partite secche in cui basta un niente per fare la differenza. Noi non vogliamo né dobbiamo snaturarci, ma continua a giocare come sappiamo, indipendentemente dall'avversario.



Gasperini con Rafael Tolo, che ha indossato la fascia di capitano (Ph: F. Moro).

Sono dispiaciuto per i ragazzi, perché avrebbero meritato sicuramente di vincere questo trofeo, ma ne usciamo senza dubbio a testa alta". Poi molto pacatamente si è soffermato sull'episodio del calcio di rigore reclamato e non concesso. Rientra tra gli episodi di rigori dati o non dati. Ben diverso quanto accaduto due anni fa a Roma con la Lazio. Non solo c'era un rigore evidente, ma avrebbe comportato anche l'espulsione del calciatore laziale per somma di ammonizioni". In occasione della finale, diversamente da tante situazioni viste in campionato, i cambi non hanno fornito l'apporto sperato, né contribuito a cambiare il corso della partita. Detto ciò, nulla da rimproverare. Scorrendo l'albo d'oro della Coppa Italia, per ritrovare una provinciale vincente bisogna risalire al 2002 (Parma) o addirittura al Vicenza (1997). "Per capire quanto sia difficile" – chiosa Gasperini.

INDICE





PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

PHOTOGALLERY FINALE COPPA ITALIA

a cura di *Francesco Moro*





*I MIGLIORI OCCHIALI DA VISTA, DA SOLE
E LENTI A CONTATTO DELLE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE*



Ottica Piazza Pontida è Passione, Serietà e Qualità. Un'esperienza di oltre 30 anni nel settore al servizio dei nostri clienti, pronti a soddisfare qualsiasi esigenza con soluzioni ottiche sempre in costante aggiornamento. Nel nostro Store potrai scegliere fra migliaia di modelli tra le migliori marche presenti sul mercato.

Ottici Per Passione.



OTTICA PIAZZA PONTIDA
LARGO NICOLÒ REZZARA, 10
24122 BERGAMO BG

WWW.OTTICAPIAZZAPONTIDA.COM

IL CALCIO SECONDO LUCA

a cura di **Eugenio Sorrentino**

L'ultima conferenza stampa della stagione in casa Atalanta ha visto presente l'amministratore delegato Luca Percassi in luogo del mister Gian Piero Gasperini. Una scelta per dare voce alla dirigenza e fare il consuntivo prima dell'ultima gara di campionato. "Dopo la partita di Genova e quella con la Juventus, ci sembrava giusto che fosse arrivato il momento per la società di parlare" - ha esordito Luca Percassi, prima di ringraziare l'allenatore, i giocatori, i collaboratori e i tifosi. Tutti accomunati da spirito e motivazioni che hanno permesso di raggiungere ancora una volta traguardi di prestigio. Quanto al futuro, Gasperini è una certezza e si ripartirà da lui. Fugato ogni dubbio. "E' vero, non siamo riusciti a conquistare la Coppa Italia, ne siamo dispiaciuti perché avremmo voluto regalare una gioia a Bergamo e a chi ama



Luca Percassi durante l'ultima conferenza stampa di stagione (credits: terzotemposportmagazine).

l'Atalanta, ma certamente non siamo delusi. Per noi partecipare per il terzo anno consecutivo alla Champions League equivale a un trofeo, come pure avere raggiunto ancora la finale di Coppa Italia. I risultati che stiamo raggiungendo sono trofei che stiamo mettendo nella nostra bacheca".

"So, come lo sanno i tifosi dell'Atalanta, da dove veniamo - ha proseguito - Nell'arco di un anno solare si è disputata una stagione e mezza. L'Atalanta ha raggiunto traguardi straordinari, ma siamo sempre una realtà medio-piccola del calcio italiano ed europeo.



L'incontro dei tifosi con i calciatori dell'Atalanta per celebrare una grande stagione (credits atalanta.it)

Mai dare per scontato ciò che stiamo vivendo. Ovvio che stiamo confrontandoci con squadre molto forti e l'importante è fare bene ad ogni partita. L'Atalanta farà sempre l'Atalanta". Luca Percassi ha richiamato il mantra del papà presidente. "Siamo consapevoli che ad ogni stagione l'Atalanta parte per salvarsi. L'Atalanta rappresenta degnamente Bergamo perché quanto

di bello riesce ad esprimere è fondato sul lavoro costante". Quando gli è stato chiesto quale sia stato il momento più bello della stagione, non ha dubbi a indicare il saluto a sorpresa dei tifosi giunti a Reggio Emilia alla vigilia della finale di Coppa Italia. "Sappiamo quanta felicità abbia portato l'Atalanta nelle case dei bergamaschi. Forse la partita con il Real Madrid all'anda-

ta lascia un pò di rammarico, non solo per come si è sviluppata ma anche per non averla potuta vivere con la cornice del pubblico. Perciò, giocare la prossima Champions a Bergamo con i nostri tifosi". Cosa rappresenta oggi l'Atalanta? "Simbologgia il sogno di tutte le squadre medio-piccole, porta passione ovunque, esprime i valori autentici del calcio che deve essere di tutti".

INDICE



AGNELLI TIPIESSE ALLA SFIDA PER LA SUPERCOPPA

a cura di **Luca Lembi**



Angelo Agnelli, presidente di Agnelli Tipiessa (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiessa).

Il trionfo repentino di Taranto, che imponendosi a Brescia nei playoff si è assicurato il salto in SuperLega, ha fatto anticipare a venerdì 28 maggio la sfida con Agnelli Tipiessa per la prima edizione della Del Monte® Supercoppa A2. Si giocherà alle ore 20.30 al PalaMazzola di Taranto, e il match potrà essere seguito in diretta su RAI Sport. La prima casella dell'albo d'oro sarà dunque scritta dalla vincitrice della sfida in gara unica tra la squadra pugliese e il team bergamasco guidato da Gianluca Graziosi vincitore della Del Monte® Coppa Italia A2/A3 lo scorso 11 marzo. Un evento inedito che chiuderà la stagione.

Abbiamo pensato a questa nuova sfida - aveva spiegato il presidente della Lega Pallavolo Serie A, Massimo Righi - come chiusura ideale della stagione di Serie A2, un terzo evento insieme alla vittoria Play Off



Il centrale Cargioli nelle vesti di Capitan America (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

e alla Coppa Italia, così come avviene in SuperLiga. Non un prologo ma l'epilogo della annata agonistica: in apertura della stagione successiva la vincitrice del Play Off Promozione sarebbe già una squadra attrezzata con un roster da SuperLiga e la partita perderebbe il proprio valore agonistico”.

Agnelli Tipiesse si rimette così in gioco e prova, perché no, a fare il bis di trofei, che darebbe ulteriore e importante significato a una stagione dominata fino alla vigilia dei playoff. “La Supercoppa rappresenta un'occasione di riscossa dopo l'inatteso stop

della nostra stagione ai quarti di finale dei play off, che ovviamente speravamo di superare per andare avanti - dice Angelo Agnelli, presidente del sodalizio - È una partita che dà la possibilità di rimetterci in gioco affrontando chi ha vinto i play off e mettendoci nelle condizioni di capire se la sconfitta con Brescia è stato un episodio o si effettivamente nel finale della stagione qualcosa si è bloccato. Abbiamo scelto volutamente di anticipare la preparazione, siamo stati gli unici a partire il primo agosto, mentre le altre squadre sono partite dopo il 20 agosto. Abbiamo preso

questa decisione perché volevamo partire subito forte. Eravamo reduci da uno stop agonistico molto lungo, che durava da febbraio 2020, per cui può essere che quando abbiamo affrontato Brescia si sia verificato uno scarico fisico e mentale. Sono 40 giorni che non giochiamo una partita, neppure amichevole, non essendoci squadre disponibili perché chi è uscito dai playoff ha decretato il rompete le righe. Giocare dopo 40 giorni è difficile però è bellissimo scendere in campo per l'ennesima finale. Sarà sicuramente una festa, sia che si vinca sia che si perda”.

INDICE





Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

DA CELADINA DUE PROMESSE DEL VOLLEY

a cura di **Rino Fusco**



Giulia Colleoni, cresciuta nel Volley Bergamo Celadina (credits: volleybergamo.it).

La **Federazione Italiana Pallavolo**, su segnalazione del Direttore Tecnico delle Attività Giovanili Femminili, Marco Mencarelli, ha convocato due giovani stelle del **Settore Giovanile del Volley Bergamo Celadina**. Si tratta di Giulia Colleoni e Aurora Micheletti, uniche rappresentanti di società lombarde allo stage in programma da domenica 23 a martedì 25 maggio presso il

Centro Pavesi Fipav di Milano. **Giulia Colleoni, classe 2007**, centrale nata a Ponte San Pietro (BG), veste il rossoblù dal 2019 e partecipa al Campionato Under 15 Girone Eccellenza.

Aurora Micheletti, classe 2005, anche lei centrale nata a Bergamo, è rossoblù dal 2014 e partecipa al Campionato Under 17 Eccellenza e Serie D con la **Hammer Volley Bergamo Pallavolo Celadina**.

Due promesse del Volley Bergamo Celadina rappresentano la Lombardia allo stage nazionale Fipav. Quali sono le considerazioni a margine della convocazione?

Risponde Luca Rossini, presidente del sodalizio: innanzitutto, la soddisfazione di vedere ripagato il lavoro svolto in momenti difficili. Grazie anche alla sensibilità dell'assessore allo



Aurora Micheletti, cresciuta nel Volley Bergamo Celadina (credits: volleybergamo.it).

sport Loredana Poli, che ha permesso alle due ragazze l'uso delle palestre. Obiettivi così si raggiungono con la convergenza di molti fattori la fortuna che atlete così hanno scelto noi per praticare il loro amato sport, la professionalità dei nostri allenatori e la passione che muove tutta la nostra dirigenza

Una 14 e l'altra 16 anni, ambedue centrali. Come hanno sviluppato questa loro caratteristica?

Si tutte due centrali ma a questa età per loro si possono prosiettare ancora tutti i ruoli o quasi. Sarà la loro

storia a decretare in quale saranno più idonee.

Accomunate dalla bravura, cosa le differenzia?

Trovo poche differenze, anche caratteriali. Ragazze determinate, appassionate e spensierate al punto giusto. E supportate da famiglie sempre pronte ad aiutarle, cosa fondamentale.

Il Volley Bergamo Celadina ha allevato tante giocatrici approdate al massimo campionato. Giulia e Aurora seguiranno lo stesso cammino?

È presto per dire se potranno arrivare a certi livelli, le potenzialità ci sono. Non amo mettere pressione e troguardi alle ragazze. Il nostro compito di società è fornire loro, come a tutte le loro compagne, gli strumenti per raggiungere ciò che sperano.

Dopo l'esperienza dello stage, cosa raccomanderà loro?

Di continuare così, con tanta umiltà dando a questa esperienza il giusto valore e fare tesoro di ciò che hanno fatto sotto la direzione di uno dei più grandi esperti di giovanili, il prof. Marco Mencarelli.



VOLLEY NEMBRO UNA STORIA ANTICA

a cura di **Federico Errante**



La squadra di Volleymania Nembro, la più vecchia società di pallavolo d'Italia (credits: volleymania Nembro).

Dalla storia alla storia. Nembro centra la prima promozione in serie B e lo fa dall'alto del suo status di "vecchiotta d'Italia". Il sodalizio seriano, nato nel 1945 con il nome di David, è infatti il più antico della pallavolo nazionale. Un primato assoluto che è divenuto il miglior fiore all'occhiello per presentarsi, tra qualche mese, nella quarta serie nazionale.

Volleymania, questa la denominazione attuale, è stato protagonista di una cavalcata trionfale nel girone C della serie C. Perché dopo l'iniziale ko con l'Ares Redona sono arrivate otto vittorie consecutive, tutte a punteggio pieno. Un dominio inchiodato da cinque 3-0 e tre 3-1 per un totale di 24 punti, a + 4 sui bresciani di Radici Tv Cazzago. La cavalcata, in realtà, ha preso forma nell'ultima

stagione - quella fermata per la pandemia - quando i nembresi sembravano aver già intrapreso la via giusta per dare ossigeno alle proprie ambizioni. Stavolta, pur con una formula obbligata dalle condizioni - con otto turni e gare di sola andata - l'obiettivo è stato centrato alla grande. Merito di una compagine che ha fatto dell'affiatamento il proprio collante e che ha avuto nel tandem Paolo Gue-



Alcune fasi del campionato di serie C, al termine del quale la squadra ha conquistato la promozione in B (credits: volleymania Nembro).

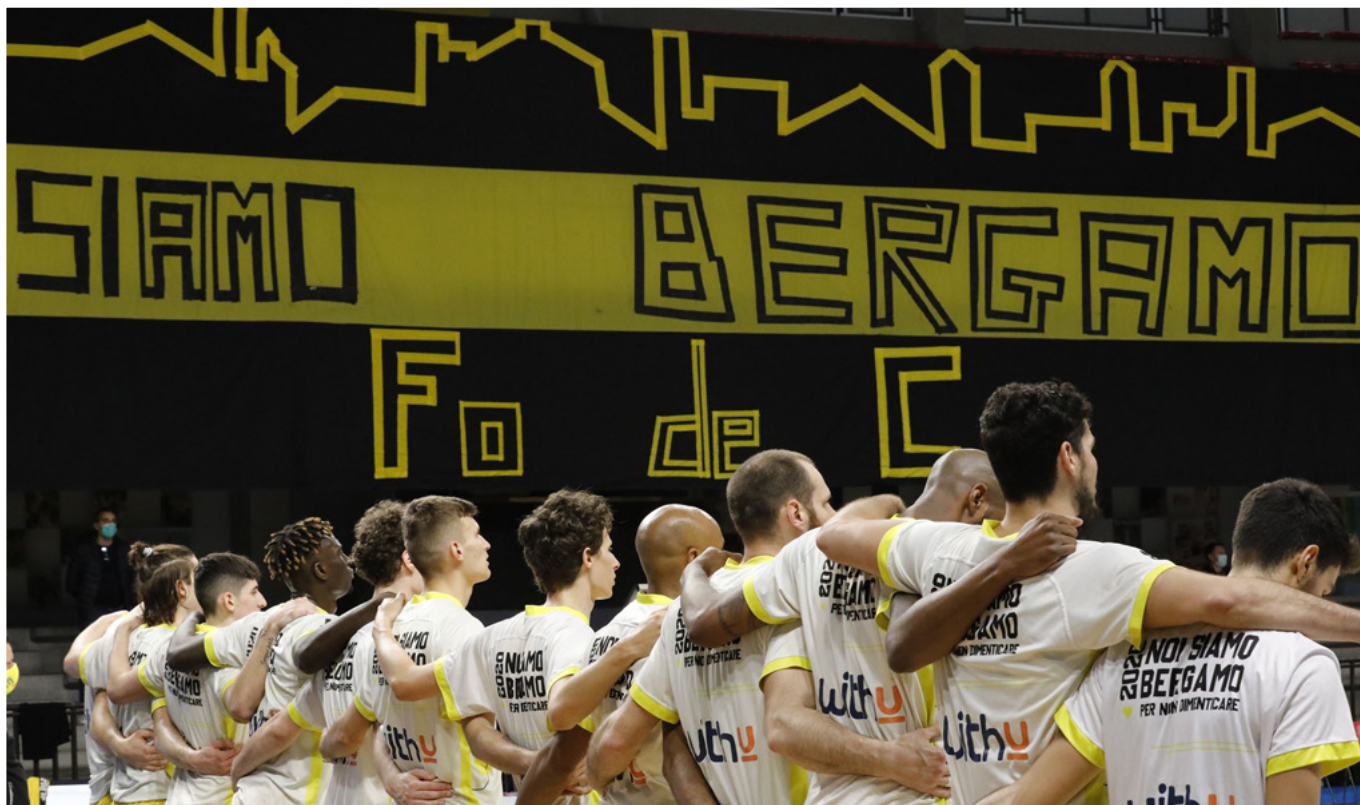
rini - Gabriele Totis una guida tecnica capace di trovare gli equilibri giusti. Il primo allenatore, in particolare, si è preso una bella soddisfazione dopo i brillanti trascorsi all'Olimpia come vice di Alessandro Spanakis due anni fa. Nel roster, in mezzo a tanta gioventù, il palleggiatore e capitano Mirco Marcassoli ed un reparto centrale con tutti i crismi per poter sostenere la categoria superiore e che, non per nulla, ha saputo fare

la differenza abbinando l'esperienza di Marco Barsi alla freschezza di Manuel Marzorati e Jhonnier Sanchez. Il 21enne colombiano, peraltro, vanta diversi gettoni con le nazionali giovanili dei sudamericani. Manuel Marzorati, centrale 2001, ai tempi di Bergamo è stato il primo "azzurro" del vivaio rossoblù mentre Marco Barsi, dopo la serie A a Milano, era arrivato un biennio fa in Valle reduce dalla promozione in A3 con i Diavoli

Rosa di Brugherio. Che dire poi del 40enne libero Carlo Capponi? Un insossidabile padrone della seconda linea, guidato da una passione esemplare. Ed ora? C'è un altro traguardo da tagliare, le finali nazionali nella sfida incrociata con Besana Brianza e Limbiate. Le due avversarie si affronteranno il 29 maggio, Nembro se la vedrà invece in casa con Besana (5 giugno) e sul terreno di Limbiate sette giorni dopo.

BB14 SILENZIO DOPO LA RETROCESSIONE

a cura di **Fabrizio Carcano**



Il roster di WithU Bergamo con la maglia del prepartita (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

Il silenzio dopo la retrocessione. Sul Bergamo Basket 2014, dopo la caduta di domenica scorsa in serie B, è calato un prevedibile sipario, anche mediatico. Troppa incertezza, anche regolamentare, in questo momento nella pallacanestro di vertice per avere un quadro preciso di cosa potrà succedere. Anche per gli stessi dirigenti orobici, che hanno scelto il silenzio, sul futuro agonistico del sodalizio giallonero.

L'intenzione, da quel che trapela, è di andare avanti ad alto livello, anche in serie B dove i costi stagionali si dimezzerebbero, senza gli americani e con stipendi per gli italiani ovviamente più contenuti. Questo il pro. Il contro è che la terza serie ha un appeal quasi nullo lungo tutto lo Stivale. Un limbo di semiprofessionismo con poco pubblico e poco interesse. Difficile però, al momento, ipotizzare che Bergamo possa ritrovare il palcoscenico della A2.

Le strade sarebbero tre, ma si presentano tutte ad altissimo tasso di improbabilità.

La prima, la più realistica, sarebbe un ripescaggio in caso di rinuncia da parte di altri club, come avvenuto nel 2017, quando il BB14 venne ripescato al posto di Caserta in quanto prima delle non promosse dalla B. Stavolta però Bergamo, essendo arrivata ultima, ha davanti almeno quattro squadre tra non promosse e retrocesse.



Rei Pullazi in azione durante l'ultimo match dei playoff.

Una vittoria non servita a evitare la B (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

La seconda opzione sarebbe un blocco delle retrocessioni, dopo un campionato assolutamente falsato dalla pandemia, con un calendario sballato e irregolare, e un allargamento della

serie A a 16 squadre e della A2 a 30 o 32. Altra ipotesi difficilissima, considerando che la FIP ha già bocciato pubblicamente con il presidente Gianni Petrucci l'ipotesi di un congelamento

delle retrocessioni. Ancora più irrealistica la terza ipotesi, ovvero l'acquisto di un diritto sportivo per partecipare la A2: operazione che avrebbe un costo non indifferente per le casse societarie.

Tre scenari complicati, più semplice cominciare a pensare ad una serie B, magari tornando a giocare all'Italcementi che ospitava le gare interne del BB14 fino al 2017.

La prosecuzione societaria dovrebbe essere garantita dal marchio WithU, legato al club orobico anche per la prossima stagione. In questi giorni i dirigenti e il presidente Enzo Galluzzo stanno tenendo delle riunioni del consiglio d'amministrazione, per tirare i conti finali, e stanno facendo il punto della situazione con i tesserati tutti in scadenza di contratto. Probabile che si riparta da zero, in tutti i sensi, dopo due anni disastrosi con due ultimi posti e un bilancio di 15 vittorie in 52 gare ufficiali.

PALAFACCHETTI AMICO DI BCC TREVIGLIO

a cura di **Simone Feroni**



La guardia Simone Pepe ai tiri liberi (credits: D. Scaccabarossi/ufficio stampa blubasket).

Con la Top Secret Ferrara dal punto a punto non ci si schiederà mai. Figurarsi tra martedì e venerdì prossimi, gara 2 ancora al PalaFacchetti e la prima delle (eventuali) due al MF Impianti. Insieme a una BCC Treviglio in crescita, allo start dei quarti di finale l'hanno vinta i polsi fermissimi nel ribaltarla da meno 7 nell'ultimo quarto a dispetto dell'assenza del totem Borra fino a fine mese. Un 76-72 (18-20, 26-21, 16-20, 16-11) che spezza il tabù del fattore campo, mai rispettato nel Girone Bianco, 78-73 bassaiolo (al 45') il 28 aprile e 84-82 per Spiro Leka il 12 scorso sulla scia di un controparziale senza fretta dal 38-25 locale in 27'. Frazier (13+7+4) ci mette due arcobaleni (6-4, 3') e, verso i titoli di coda, il contributo alla rimonta a ruota del tosto backup Bogliardi (6 e 3 assist in 15', tabellata in jump al 20') e di Ancellotti (4+5+3



Il pivot Andrea Ancellotti (credits: D. Scaccabarossi/ufficio stampa blubasket).

stoppage), facendo però solo 1 su 2 dalla carità dopo l'antisportivo a Zampini (8+4+5) a 23 secondi dal gong, con il cambio stesso del play Vencato (5+4+2, 50 pari nel terzo quarto) a metterne un terzo dopo lo sciagurato fallo di Sarto (9). E' Pepe, 15 con 4/8 nelle bombe, a regalare ai personali la sicurezza a coach Mauro Zambelli alle soglie del gong, sgonfiando le velleità ospiti corroborate dal 67-60 di Panni (13) a metà dell'ultima passerella. L'ex Pacher (12+12+3+2 stoppage) si alterna nei due ruoli sotto senza che Nikolic (14+3) molli un millimetro,

due stopponi del centro ex Brescia su Filoni e proprio sul post americano fanno capire che la sfida correrà sul filo del nerbo e della concentrazione nelle due fasi. L'altro volto noto Baldassarre (8+4) spara subito le cartucce dal pitturato; di qua bombe iniziali dell'ex Treviso (13-12, 7') e Lupusor (7 all'intervallo) per il 18-16. Sotto, leggi 43 rimbalzi a 32 per la Kleb, si soffre sempre, anche sui secondi tiri, a maggior ragione con l'ingresso di Fantoni (12+5), e allora non resta che affidarsi alla precisione (28 segnati dal campo per entrambe, ma su 56 per la Blu

Basket e su 70 per il nemico) col primo minibreak da tap in Bogliardi (25-20) dopo l'unico missile del 4 di Postumia. Illusori, comunque, gli ulteriori allunghini, vedi Reati (8+5+3) sul 30-23 (2'30"). Di là c'è per poco il pampero Bertone (9; 32 pari, 3' dalla pausa), rimpiazzo al volo dell'infortunato Hasbrouck. Al rientro sul legno, contributi dalla panca ferrarese (male Basso, 0+1 da lungo titolare) anche da Filoni (5+5) in mezzo allo shootout da ribaltoni continui tra Reati (blocco e step-back), Bertone e ancora l'ex agrigentino. Keep going.

EDELWEISS SALVEZZA DECISA AD ALBINO

a cura di **Luciano Locatelli**



Alcune fasi di Gara 1 giocata da Edelweiss al Palacicogna di Ponzano Veneto (credits: ufficio stampa Edelweiss).

Secondo turno di playout e gara 1 per la Playing For Bergamo Edelweiss Albino, che al Palacicogna di Ponzano Veneto perde la sua prima sfida contro lo Schiavon Ponzano per 69-62. Una gara che si è sviluppata su filo dell'equilibrio fino alla fine all'ultimo quarto quando, come ormai succede da un po', Albino si spegne e cede il passo alle avversarie che vincono la partita.

La gara inizia subito con la giusta intensità, da ambo le parti c'è la voglia di portare a casa questa prima sfida, parte bene Tyszkiewicz che segna subito, risponde Ponzano con Zitkova, al 2' (5-5), al 4' (8-9), le stelle alpine trovano la via del canestro e segnano con Carrara, Birolini, De Gianni ma Ponzano risponde colpo su colpo, si arriva al 7' e la squadra veneta effettua

mini break, Miccoli segna e Agazzi sbaglia (19-16), il finale di frazione è di marca neroverde con le venete che chiudono in vantaggio di 8 lunghezze (25-17). Seconda frazione che si apre con una bomba da 3 di Lussana (25-20) e un incidente a Panseri che è costretta a lasciare la partita. Al 2' sale in cattedra Tyszkiewicz che in 3 minuti recupera da sola lo svantaggio e porta il



punteggio in parità al 5' (28 pari), coach Nicolas Zanco chiama time out. Al rientro è Giordano a condurre le venete che lottano in difesa e replicano punto a punto, finisce il secondo tempo 36-35. Al rientro in campo sono le ororosa recuperano e si prendono un piccolo vantaggio, sempre Tyszkiewicz sugli scudi, al 5' Laube segna il 42-45, ma Ponzano non molla e con Giordano e Zitkova si riporta avanti 48-45, al termine della terza frazione. Ultimo quarto tirato, al 5' De Gianni riporta

sotto le stelle alpine (54-53), ma è solo uno sprazzo, le neroverdi con Zitkova e Miccoli non sbagliano un colpo; di contro le ragazze di coach Stazionelli non riescono più a trovare soluzioni di tiro facili e sbagliano ripetutamente, anche Tyszkiewicz non riesce più ad incidere e così Ponzano si aggiudica l'incontro. La squadra seriana perde la sua terza partita consecutiva di questi play out denotando difficoltà evidenti nei momenti cruciali della partita, inoltre la polacca Tyszkiewicz (24)

è l'unica che va in doppia cifra per l'Edelweiss mentre per Ponzano sono addirittura 4 le giocatrici che l'hanno raggiunta: Giordano (16), Leonardi (11), Miccoli e Zitkova (17). La situazione si fa difficile, la squadra seriana è obbligata a vincere gara 2 che si disputerà a Torre Boldone mercoledì sera (ore 20,30) altrimenti sarà serie B. L'eventuale gara 3 invece, se dovesse vincere, si disputerà domenica 30 maggio alle ore 18 sempre a Torre Boldone.

LISA PIGATO ALLA CORTE DI SERENA WILLIAMS

a cura della **redazione**



Lisa Pigato e Serena Williams a Parma - Profilo ufficiale WTA (Credit Foto From Official Website).

Dalle lacrime di gioia, quando ha scoperto che il suo primo match in carriera a livello Wta l'avrebbe giocato contro Serena Williams, alla soddisfazione per l'ottima prova al cospetto della tennista più forte di tutti i tempi. Per Lisa Pigato un turbinio di emozioni positive, chiuse con l'immane foto ricordo con la campionessa statunitense e con le belle parole che

quest'ultima ha tributato alla 17enne bergamasca della Milano Tennis Academy, sconfitta per 6-3 6-2 a testa altissima. Perché quella dell'Emilia-Romagna Open di Parma è stata una partita vera, nella quale la giovane allieva di papà Ugo e di Giacomo Oradini si è presa il lusso di tenere in campo per oltre un'ora una leggenda della racchetta, strappandole anche il servizio in apertura di match.

“Quando ho visto il sorteggio - ha detto Lisa - ero davvero felicissima, ma anche tanto agitata. Sono cresciuta vedendo giocare Serena in tv, non mi pareva vero di aver la possibilità di affrontarla. Ho cercato comunque di preparare la sfida come se fosse un match qualsiasi, senza pensare troppo a chi mi sarei trovata di fronte. All'inizio ero molto agitata, ma sono comunque riusci-



ta a esprimere il mio gioco. Lei tira veramente forte, è difficile trovare il ritmo con una giocatrice così, ma malgrado la tensione e l'emozione sono contenta di ciò che ho saputo fare in campo".

Dopo la stretta di mano, Lisa ha chiesto una foto a Serena, che ha ricambiato con parole dolci. "Un'occasione così - continua la bergamasca - capita una volta nella vita. Le ho detto che affrontarla è stato un onore, mi ha chiesto quanti anni

avessi e mi ha fatto i complimenti per aver superato le qualificazioni. Ha detto che le è piaciuto il mio gioco, il mio atteggiamento e il modo in cui ho affrontato la partita. Parole bellissime e importantissime". L'esperienza di Parma a Lisa lascia tanto, partendo dalle due vittorie di spessore nelle qualificazioni, che le hanno aperto le porte del sogno Williams. "Volevo capire se fossi all'altezza di questi livelli - ha aggiunto - e la risposta è positiva.

Ho dimostrato a me stessa che posso essere competitiva e vincere delle partite anche in questi tornei". Lo conferma papà Ugo, DT della MTA. "Un torneo così - dice - è esattamente ciò che stavamo cercando. Lisa ha tante qualità, ma non sempre se ne rende conto. Questa esperienza le ha fatto capire che può competere anche a questi livelli: ora deve lavorare nei tornei minori per costruirsi una classifica che le permetta di giocare più spesso le qualificazioni dei tornei Wta".

ANDREA LOCATELLI TOP TEN SUPERBIKE

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Un nono e un decimo posto all'esordio sulla pista di Aragon (credits: Andrea Locatelli /fb).

Finalmente si torna a gareggiare. Ha inizio la nuova avventura nel WorldSBK, non vedo l'ora di scendere in pista e dare il via alla tanto attesa stagione 2021. Quest'anno per me sarà tutto da scoprire, ma sono molto entusiasta di partecipare a questo grandissimo campionato.

Correremo su circuiti molto affascinanti, molti dei quali ancora non conosco, ma non temo le sfide, darò il massimo per dimostrare il mio potenziale anche nella categoria regina delle derivate di serie". Questo il pensiero affidato al suo profilo social da Andrea Locatelli, al debutto nel mondiale Superbike in sella alla Yamaha YZF R1.

Dopo essersi laureato campione del mondo Supersport nel 2020, sta prendendo confidenza con la nuova categoria. Gli esperti dicono che Andrea Locatelli deve imparare a gestire meglio la parte elettronica e a sfruttare tutte le gomme disponibili, da quella da gara a quella da qualifica.



E, a proposito di qualifiche, sulla pista del Motorland Aragon, nella gara d'esordio stagionale, il 24enne selvinese ha fatto segnare un dignitoso quattordicesimo tempo, che lo ha fatto partire in quinta fila. Un debutto giudizioso, non da guascone, atteggiamento che non rientra nella personalità e nella filosofia di guida del giovane centauro. Andrea ha dedicato un periodo lungo ai test con la nuova moto e ha il vantaggio di ritrovarsi come compagno di team il più esperto e rodato turco Toprak Razgatlioglu. Con il quale, ha raccontato Andrea, si è creato subito un ottimo rapporto. Curiosamente, lui e Toprak sono nati il 16 ottobre 1996, ma il turco gareggia in Superbike dal 2018 e ha inanelato cinque vittorie. Andrea, dal suo canto, può vantare la straordinaria

stagione passata in cui ha collezionato 12 successi e 13 podi in 15 gare. Con in più i mesi invernali trascorsi a gestire il passaggio dai 600 ai 1.000 cc e cercare il feeling con la Yamaha YZF R1. Lui sembra trovarsi a suo agio con la moto, ma come da sua stessa ammissione deve sfruttare meglio la potenza in uscita di curva. Purtroppo, all'esordio gli è toccato misurarsi con il tracciato di Aragon, pista difficile per la Yamaha. La speranza, espressa alla vigilia del debutto, era un piazzamento tra i primi dieci. Ebbene, la risposta è arrivata e conforta in chiave futura. Decimo posto è stato in Gara 1, nono in Gara 2. Infine, nella Superpole Race, valsa la seconda affermazione del weekend di Jonathan Rea, il pilota selvinese ha dovuto confrontarsi con la pista umida, finendo dodicesimo, preceduto da Michael Ruben Rinaldi, primo degli italiani con la Ducati.

Andrea Locatelli nella nuova tuta del mondiale Superbike (credits: Andrea Locatelli /fb)

INDICE



Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



l'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



PALLANUOTO BERGAMO SALVEZZA IN 7 GIORNI

a cura di **Luciano Locatelli**



Immagine delle partite giocate da Pallanuoto Bergamo, attesa dai confronti decisivi con Milano e Monza (credits: Pallanuoto Bergamo / Instagram).

Dopo 7 giornate di regular season la Pallanuoto Bergamo si trova a quota 6 punti, dietro a Geas Milano e Sporting Lodi e davanti a Monza e Como. La squadra di Emanuele Foresti ha avuto un andamento imprevedibile in quanto a risultati. Nella prima giornata si è vista superata dalla capolista Sporting Lodi 9-11, ha poi battuto il Cus Geas Milano alla se-

conda giornata per 10-9, mentre ha perso con il Monza alla terza per 11-15 e vinto con Como alla quarta. Nel girone di ritorno, appena iniziato, ha perso di misura contro Lodi per 7-8. Quando mancano solo 3 partite al termine della stagione regolare, i giochi sono ancora aperti per la formazione orobica, che in queste ultime partite dovrà giocarsi una salvezza non facile con Monza e Como.

La squadra, in questa prima parte di stagione, ha messo in evidenza una buona fase realizzativa con 48 reti segnate, a cui fa da contrasto però la fase difensiva con ben 52 reti subite. Ricordiamo che la formula di quest'anno è nuova, in ottemperanza delle norme di sicurezza in vigore, con le squadre divise in otto gironi da 5 e regular season ridotta a 10 giornate.



Le partite vengono disputate ogni 15 giorni. Accedono ai playoff la prima e seconda classificata di ciascun concentramento, ai play-out la quarta e la quinta. "E' un campionato anomalo perché si giocano le partite a distanza di tanto tempo e questo non aiuta a prepararsi, in quanto siamo una squadra dilettantistica e anche a livello mentale facciamo fatica a mantenere la concentrazione. C'è un po' di rammarico per l'ultima partita persa a Lodi che potevamo vincere, ab-

biamo avuto la palla della vittoria a 30 secondi dalla fine; purtroppo abbiamo sbagliato e loro invece hanno segnato vincendo la partita. Ora saremo il 29 maggio a Milano e il 5 giugno a Monza, per cui in una settimana ci giochiamo la salvezza. Dobbiamo vincere per forza e non è detto che basti, perché dipende anche dai risultati della altre. Poi avremo l'ultima fuori casa con il Como e potrebbe anche non bastare a vincere." Così l'allenatore bergamasco interpellato in proposito

sul campionato finora disputato, il quale aggiunge: "sulla carta siamo la terza/quarta squadra del girone, abbiamo un giocatore, Stefano Carrara, che si è infortunato alla mano in occasione dell'ultima partita a Lodi, ma ci stiamo allenando bene ed è tutto nelle nostre mani." Il prossimo impegno, in programma il 29 maggio prossimo alle 17,00, vede la Pallanuoto Bergamo nella vasca del Cus Geas Milano, che all'andata era stato superato un po' a sorpresa.

INDICE


VILL'ARQUATA



LA RICERCA DELL'ECCELLENZA PER PASSIONE!



La nostra Cantina è adagiata in Franciacorta tra le pendici di Colzano, che proteggono il cuore di questo ambiente unico dove la natura concede al vino di trovare il suo effervescente equilibrio.

La cura delle vigne, l'attenzione che ci impegna nella vinificazione e nella selezione dei nostri eccellenti Brut, Extra Brut, Satèn e Rosé sono il risultato di un lavoro meticoloso e professionale, condotto nella nostra terra dove lasciamo che il tempo asseconi il ritmo del sole.

Vill'Arquata, la ricerca dell'eccellenza per passione!

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335.8396668 - info@villarquata.it - villarquata.it



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

GIULIA TERZI

REGINA DEL NUOTO

a cura di **Federica Sorrentino**



Giulia Terzi nella piscina di Funchal in Portogallo (credits: FINP).

Il nuoto paralimpico ha la sua regina. E' bergamasca, ha 25 anni e si chiama Giulia Terzi. Ai campionati europei 2021, che si sono svolti a Funchal in Portogallo, la campionessa che vive ad Arzago d'Adda, fa parte del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre ed è tesserata con Polha Varese, ha conquistato ben cinque medaglie d'oro e un bronzo con l'aggiunta di quattro record continentali. Affetta da scoliosi congenita dall'età di dodici anni, Giulia

ha trovato le condizioni ideali per esprimere appieno le doti di nuotatrice. La kermesse portoghese, che ha assegnato i podi ai migliori interpreti del nuovo paralimpico, l'ha vista primeggiare nei 200 misti SM7, dare il suo contributo nel terzo posto della 4x50 metri mista, per poi imporsi nei 50 farfalla, fare sua la finale dei 50 stile libero S7 con un altro record europeo e accedere a quella dei 100 stile libero S7 con il secondo tempo (1'13"94).

Giulia Terzi ha letteralmente dominato la finale dei 200 metri misti SM7, fermando il cronometro sul tempo di 3'08"12, bebb quattro secondi e sette decimi meglio del precedente primato continentale di 3'12x82 che apparteneva alla russa Oxana Guseva e stabilito nel 2012. Alle spalle di Giulia Terzi sono finite l'ucraina Anna Hontar (3'13"00) e la russa Milana Shchelokova (3'18"09). Tempi decisamente lontani dalla prestazione super dell'atleta bergamasca.



Cinque medaglie d'oro e una di bronzo agli europei di nuoto paralimpico per Giulia Terzi (credits: FINP).

Che fosse carica e in forma al punto giusto lo ha dimostrato partecipando alla staffetta 4x50 metri mista, salita sul gradino più basso del podio. Anche in questo caso si è trattato di una prova maiuscola e le bracciate di Giulia Terzi hanno contribuito a guadagnare il meritato bronzo. Sui 50 metri farfalla, Giulia Terzi si è dovuta difendere dalla russa Milana Shchelokova, riuscendo a sopravanzarla e

abbattere il muro dei trentacinque secondi: 34"95 rappresenta il nuovo record europeo.

“Non pensavo assolutamente di realizzare questo tempo - ha detto Giulia Terzi - il mio obiettivo era scendere sotto i “35 ed invece ecco arrivare il record europeo”. Il quarto metallo più prezioso nei 50 stile S7 (33"44), facendo ombra alla tedesca Grahl (33"57) e all'ucraina

Hontar (33"62). Giulia Terzi ha fatto risuonare l'inno di Mameli anche nell'ultimo giorno di gare nella piscina di Funchal. Qualificatasi con il secondo tempo (1'13"94) alla finale dei 100 stile libero S7, l'ha dominata imponendosi con il tempo di 1'10"48, che rappresenta il nuovo primato europeo. Non paga, ha dato la spinta vincente alla 4x100 stile libero femminile.

INDICE





sitointerattivo

COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



ORA LE TUE

IDEE

POSSONO

ARRIVARE

OVUNQUE

WWW.SITOINTERATTIVO.IT

PANATHLON ALL'INSEGNA DI SPORT E SOLIDARIETÀ

a cura della redazione



Gianluigi Stanga, presidente del Panathlon Club Bergamo Mario Mangiarotti, con il vicepresidente Baldassarre "Ciccio" Agnelli (credits: terzotemposportmagazine).

I Panathlon Club "Mario Mangiarotti" Bergamo ha celebrato l'assemblea annuale in presenza, all'insegna dei valori dello sport che sfociano sempre più nella solidarietà e nel volontariato. Il sodalizio, presieduto da Gianluigi Stanga, ha fatto fronte all'anno horribilis della pandemia, con un'azione costante di supporto, benché sia stato costretto a congelare alcuni riconoscimenti e iniziative che trovano

spazio nel calendario annuale. Il Panathlon ha registrato la perdita di due soci, Luigi Mariani e Giancarlo Mangili, che hanno legato la propria vita allo sport, esaltandone lo spirito e il senso di partecipazione. L'assemblea, ospitata nella sede SAPS Agnelli, segna la ripartenza, anche se nel 2020 il Club è riuscito a celebrare il Premio Angiolino Quarenghi a San Pellegrino e ricordare le figure di Mimmo Amaddeo con i fondatori

della Polisportiva Olimpia di Bergamo, e del Past President Mario Mangiarotti con il docufilm realizzato da TerzoTempoSportMagazine.

Tante le iniziative di solidarietà messe in atto dal sodalizio, che ha accolto due nuovi soci: Lara Magoni, campionessa di sci, delegata provinciale CONI e assessore regionale al turismo, e Nicola Scandella, sportivo e titolare di Solarfast. Il presidente Gianluigi Stanga ha ricordato come,



Gianluigi Stanga con Lara Magoni, delegata provinciale CONI e assessore regionale al turismo, diventata socio del Panathlon insieme a Nicola Scandella (credits: terzotemposportmagazine).

nel periodo più buio per la terra bergamasca, il Panathlon Club Bergamo è stato tra le prime associazioni a donare una somma in denaro all'ospedale Papa Giovanni. Inoltre, in collaborazione con A. RI. BI. e l'Unione Ciclistica Bergamasca 1902 Friends, ha donato una bicicletta a Riccardo, un ragazzino bergamasco, al quale, alcuni coetanei, con una deprecabile forma di bullismo giovanile, avevano sottratto la sua.

Un altro gesto degno di nota, quello del vicepresidente Baldassarre "Ciccio" Agnelli, il quale, non potendo distribuire la solita borsa di studio in occasione dei premi Fair Play, ha fatto una donazione in favore della scuola dell'infanzia Madre Teresa di Calcutta di Cavernago. Tale donazione è servita a fare accogliere un bambino di nome Riky, di soli tre anni, affetto da una gravissima malattia genetica nota come sindrome

di Treacher-Collins (deformazione delle ossa facciali) e bisognoso di assistenza costante. In occasione del Natale, poi, il Panathlon Club Bergamo Mario Mangiarotti è intervenuto a sostegno della Enjoy Ski Sport Onlus (che si occupa dell'integrazione di ragazzi disabili attraverso lo sport), dell'Associazione Amici della Pediatria e del Reparto Alzheimer della casa di Riposo Santa Maria Ausiliatrice di Bergamo.



FERZO FERRO

SPORT
MAGAZINE



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2020/21

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

